



Gruppo: **Peralba – Chiadenis – Avanza** - Cima: **Crete dei Cacciatori / Pilastro NE**

Via: **Wiegele + Var. Mythos** - Versante: **Parete N**

Aperta da: **F. Wiegele – H. Heinricher (1957) (Var. "Mythos" – R. Mazzilis)**

Relazione utilizzata: **Quartogrado.com/Relazioni/Carniche/CACCIATORI\_Wiegele.pdf**

Commento: **A. Taddia (2010)**

L'idea di questa salita mi era venuta cercando un itinerario in un luogo nuovo per noi, magari poco frequentato ma al tempo stesso di un certo fascino. Le Alpi Carniche sono una di quelle zone dove ero stato giusto di passaggio e che da tempo volevo visitare con spirito arrampicatorio.

Cercando sul web ho trovato, sul sito "quartogrado.com", le relazioni di alcune salite sulle Crete dei Cacciatori tra cui la Wiegele che ha attirato la mia attenzione.

#### **Avvicinamento:**

Si sale per 9 km circa la strada che porta da Sappada al Rifugio "Sorgenti del Piave". Alcune centinaia di metri prima di giungere la rifugio esiste un parcheggio presso il quale parte il sentiero verso il Rifugio Calvi. Preso il sentiero e oltrepassato il rifugio Calvi si prosegue in direzione del Passo Sesis che si raggiunge in circa 1h e 10' dal parcheggio. Di qui la parete è già ben visibile. Dal Passo si scende sul sentiero che taglia il lato sx del vallone sottostante per poi deviare in direzione della parete attraversando trasversalmente la conca e raggiungendo il conoide di ghiaie che adduce alla via.

Al momento della nostra salita era ancora presente, alla base della via, una lingua di neve trasformata di una decina di metri da traversare con cautela.

**La parete calcarea è impressionante e non sembra affatto offrire un itinerario di bassa difficoltà.**

#### **Salita:**

La prima metà della via è un susseguirsi di tiri facili e comunque piacevoli; ci si trova immersi in un mare di calcare con la vista sullo splendido vallone sottostante e sul gruppo del Peralba.

**La roccia è molto buona**, le presenza di detriti non disturba troppo la salita. Si sale tranquilli fino **all'ottavo tiro che può essere affrontato in due modi: 1) per la via originale** attraverso un sistema di facili rampe, oppure **2) salendo un tiro della via "Mythos"** per una splendida placca segnata da rigole (V, un p. VI; 3 chiodi resinati e una cordino in clessidra). Noi abbiamo optato per la seconda soluzione. Successivamente si sale su difficoltà maggiori rispetto alla prima parte dell'itinerario.

Il decimo tiro risale una grande fessura di roccia straordinaria: questo è il tiro certamente il più bello e sostenuto di tutta la via. La via termina su una cresta presso una forcella ad est della cima. **La via è protetta con chiodi tradizionali e qualche spit.** Le soste sono tutte attrezzate con uno spit e un chiodo resinato.

#### **Discesa:**

La prima parte della discesa si svolge su un canale non difficile ma piuttosto delicato. I 15 minuti per discenderlo indicati dalla relazione sono piuttosto tirati, è ragionevole **mettere in preventivo un tempo almeno doppio**. Il canale depone su un sentiero che in un'altra ora e mezza abbondante riporta al parcheggio.

#### **Commento:**

Itinerario certamente **divertente e non difficile**. Discreto impegno fisico considerando le oltre 4 ore di cammino tra avvicinamento e discesa. **La roccia è buona a tratti ottima**. La via è ben attrezzata e comunque facilmente integrabile con protezioni veloci. **Peccato davvero per i troppi spit usati per riattrezzarla** (spesso sono vicini ai chiodi originali).

(A. Zavatti – L. Corli – A. Taddia, 17.07.2010) (Nella stessa giornata l'ascensione è stata portata a termine anche da: M. Pifferi – C. Bonsi) (A seguire, alcune foto)



**Il tracciato della via**



**Saluto da una sosta**



**Belle placche**



**Verso valle**



**Albe e Lori: una famiglia in cordata**



**Greetings from the summit!**



**Monti e valli**



**Il Rifugio Calvi**